



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** SCREENING E PREVENZIONE



L'attività di screening procede senza sosta da parte del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl della Romagna. FOTO FABIO BLACO

## Tamponi a chi torna dall'estero e nelle attività produttive

Angelini: «In questo momento sono le due categorie più monitorate, ma teniamo gli occhi aperti su tutte le situazioni e continuiamo a testare ogni giorno 1.500 persone in tutta la Romagna»

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

Occhi aperti e tamponi in mano: il mese di luglio al Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna ha ritmi frenetici quali lo sono stati nei mesi primaverili quando a scottare non era il sole, ma l'incendio del Covid-19. Tutto ormai alle spalle? Nient'affatto, perché i dati degli ultimi giorni parlano di 8 nuove positività al virus in provincia e l'azione di screening da parte della struttura diretta dalla dottoressa Raffaella Angelini è capillare.

«In tutto il territorio romagnolo stiamo sottoponendo a tamponi 1.500 persone ogni giorno - afferma - non abbiamo mai rallentato il ritmo e in questo momento, oltre ai controlli cui vengono sottoposti tutti i pazienti in ingresso e in uscita dagli ospedali, ci sono due specifici fronti sui quali stiamo intervenendo». L'attenzione si concentra sulle persone che arrivano dall'estero, reduci da un viaggio ma principalmente per questioni lavorative, e sulle attività produttive, specialmente in quei settori dove, in Emilia-Romagna, recentemente si sono registrati focolai d'infezione.

«Andiamo a ricercare chi non si è espressamente rivolto al proprio medico curante, ma che potrebbe essere un portatore asintomatico del Coronavirus che è giusto rintracciare con prontezza per circoscrivere meglio e il prima possibile l'eventuale contagio - spiega Angelini -. Per questo continuiamo ad effettuare tamponi nelle residenze per anziani, tra ospiti ed operatori, e ci stiamo concentrando sui lavoratori del

settore della logistica e della lavorazione delle carni. Molte, importanti aziende di quest'ultimo, sono proprio nei territori forlivese e cesenate e ogni giorno i nostri team di infermieri si recano negli stabilimenti industriali di macellazione per effettuare il test. Nelle aziende di maggiori dimensioni anche 500 ogni volta».

Molti sono lavoratori stagionali e arrivano dall'estero. Per loro c'è un protocollo preciso. «Chi ar-

riva o fa ritorno in Italia deve comunicarlo al Dipartimento e noi disponiamo l'isolamento precauzionale a domicilio o, se mancano le condizioni di sicurezza, negli "alberghi-Covid" del territorio. La quarantena inizia con un tampone di controllo e, anche se si fosse negativi, bisogna restare 14 giorni lontani da altre persone. Nel frattempo si viene monitorati quotidianamente al telefono dai nostri operatori e, a fine periodo, si effettua un secondo tampone. Bisogna fermare all'origine un'eventuale ondata di ritorno». Va fatto anche se i pazienti che necessitano ricovero continuano a calare. «Sì, la carica virale sembra meno potente, ma il Covid-19 c'è ancora e noi dobbiamo aumentare i controlli per scovarlo e arginarlo». Continuando a seguire comportamenti virtuosi con «responsabilità e rispetto» come anche ieri ha ribadito, preoccupato, l'ex commissario regionale all'emergenza, Sergio Venturi. «Il suo richiamo è importantissimo - ammette Angelini - perché tutti notiamo un certo lassismo e troppa voglia di minimizzare il rischio: mascherine, igienizzazione delle mani e distanziamento sono ancora imprescindibili».

### Due nuovi casi di positività a Forlì e Bertinoro

Dopo i 5 casi positivi al Covid-19 accertati domenica, anche ieri l'attività di screening del Dipartimento d'Igiene Pubblica dell'Ausl ha portato a individuare in provincia di Forlì-Cesena altre tre persone contagiate dal Coronavirus. Due di queste risiedono nel Forlivese, una a Bertinoro e l'altra nel capoluogo. La terza fa riferimento al comune di Cesenatico.

Il quadro della situazione vede, quindi, 20 cittadini del comprensorio ancora alle prese con l'infezione virale: 19 sono in isolamento domiciliare, uno è ricoverato in ospedale. Non aumentando il computo dei guariti (846 sinora) e fortunatamente neppure quello dei deceduti (110), salgono a 1.804 i casi positivi registrati dall'inizio dell'ondata epidemica, di cui 976 nell'ambito territoriale forlivese.

«Andiamo a ricercare chi non si è rivolto al proprio medico ma che potrebbe essere un portatore asintomatico»

«L'obiettivo è rintracciare con prontezza le persone positive per circoscrivere il prima possibile l'eventuale contagio»



Raffaella Angelini